

Rassegna del 05/11/2013

NESSUNA SEZIONE

28/10/2013	Corriere di Novara	10	<u>Autotrasportatori in fermento</u>	...	1
28/10/2013	Corriere di Novara	10	<u>Tares, per qualcuno è cresciuta del 327%</u>	...	2
28/10/2013	Corriere di Novara	11	<u>Workshop per fotografi a baveno</u>	...	4
29/10/2013	Sesia	4	<u>Gli autotrasportatori in fermento attendono risposte dal Governo</u>	...	5
05/11/2013	Stampa Torino	60	<u>Energia, la crisi spinge le imprese verso un consumo più "virtuoso"</u>	...	6

Autotrasportatori in fermento

■ (l.c.) Autotrasportatori in fermento sulle principali tematiche di interesse della categoria: Sistri sistema di tracciabilità dei rifiuti, accesso alla professione, sistema sanzionatorio, fondi per il settore, rimborso accise. «E' in corso una vertenza importante con il Ministero dei Trasporti, direttamente con il ministro Lupi e il sottosegretario Girlanda - spiega Francesco Del Boca, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale - E' di queste ore la presentazione di un emendamento alla Camera che, se approvato, sposta di dieci mesi l'applicazione delle sanzioni per le imprese soggette al Sistri dal primo ottobre, un lasso di tempo che servirà per un confronto ulteriore con il Ministero al fine di rendere il Sistri - sistema di tracciabilità dei rifiuti pericolosi - più funzionale e non solo un mostro burocratico. Altro punto dolente è l'intenzione del Governo di limitare il recupero delle accise per l'autotrasporto: abbiamo sollecitato al sottosegretario Girlanda l'intervento urgente sul Governo affinché la misura sia mantenuta senza l'annunciata riduzione del 25%, una vera scelta scellerata che impatterebbe drammaticamente sulle aziende dell'autotrasporto, e contestualmente vanno mantenuti i fondi stanziati per il settore. Ogni anno il recupero dell'accise vale un miliardo e ottocento milioni di euro». «Queste richieste in ambito economico si accompagnano a quelle di natura normativa, per contrastare il fenomeno dell'abusivismo che danneggia le imprese di autotrasporto in regola e mina drammaticamente il delicato tema della sicurezza stradale», spiega del Boca. Dopo gli incontri con le associazioni di categoria dell'autotrasporto, il Governo si è impegnato a predisporre un Decreto Legge. Il sottosegretario Girlanda ha annunciato anche un "atto regolamentare" sulla applicazione delle sanzioni sui "costi minimi" e sui "tempi di pagamento".



2

I PRIMI DATI ARRIVATI ALL'OSSERVATORIO ISTITUITO DA CONFARTIGIANATO SULLA TASSA RIFIUTI SONO PREOCCUPANTI

Tares, per qualcuno è cresciuta del 327%

Gli aumenti medi nel Novarese e Vco sono del 50%: «Così si uccidono le imprese»

■ Nella migliore delle ipotesi la taxa rifiuti 2012 è uguale a quella 2013, o addirittura di poco inferiore ma è una falsa consolazione mancando ancora all'appello il consuntivo di dicembre: una condizione per tutti i contribuenti e che è stata segnalata, ad esempio, da un fabbro della provincia del Vco.

Nei casi peggiori ci sono aumenti che toccano livelli elevatissimi: un bar pasticceria in provincia di Novara + 267%, e una officina meccanica di un artigiano novarese + 327%, mentre un suo collega è andata meglio, "solo" un aumento del 143%. E anche per questi, a rincarare la dose già massiccia di aumenti, è atteso il consuntivo di dicembre.

Sono le prime segnalazioni che artigiani, commercianti e piccoli imprenditori hanno trasmesso all'Osservatorio Tares creato da Confartigianato Imprese Piemonte Orientale per monitorare l'impatto della nuova taxa rifiuti sulle piccole imprese. E i risultati sono allarmanti: «Ci aspettavamo forti incrementi ma in molti casi gli imprenditori si sono visti recapitare cartelle esorbitanti, incrementi percentuali a tre cifre che purtroppo non sono l'eccezione - è il primo commento del presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, Francesco Del Boca - Abbiamo sempre denunciato come non si possa fare cassa sulla pelle delle famiglie e delle piccole imprese ma rileviamo come questo stia accadendo. E il futuro non ci lascia tranquilli: dal prossimo anno la Tares lascerà il posto a nuove tasse, in fase di definizione con la legge di stabilità: al di là delle promesse di riduzione della pressione fiscale, ci attendiamo un ulteriore giro di vite a causa di meccanismi che devono ancora entrare in vigore ma le

aspettative non sono certo ottimistiche».

A corroborare questo senso di ulteriore stangata anche una apparente agevolazione, cioè la deduzione del 20% dell'Imu sui beni strumentali, cioè i capannoni sedi delle imprese, le vere "prime case" degli artigiani: «Tale deduzione compensa solo parzialmente gli aumenti delle rendite e delle aliquote decisi l'anno scorso da Stato e Comuni. - spiega Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale - Tornando alla Tares, dai casi che le nostre imprese ci segnalano l'aumento medio della taxa rifiuti 2013 supera di gran lunga il 50% rispetto al 2012: in questi momenti di crisi, una crisi che si trascina da ormai cinque anni pieni, questo scenario fa ritenere a tante imprese che non si possa più andare avanti: da cinque anni il saldo iscrizioni/cessazioni delle imprese artigiane nelle nostre Camere di commercio è negativo, dopo anni di continua crescita, e temiamo il segno meno anche per la fine del 2013».

«Basta tasse, basta burocrazia - esorta il presidente Del Boca - occorre diminuire le tasse, abbassare il livello della burocrazia, ridurre il cuneo fiscale sul lavoro altrimenti i nostri giovani non troveranno mai una occupazione e le imprese saranno sempre più destinate a chiudere».

«Come Confartigianato riteniamo che la misura sia ormai colma, le nostre imprese non possono più tollerare questa situazione e non escludiamo azioni di mobilitazione della categoria per affermare l'insostenibile situazione in cui versano le piccole imprese», conclude Del Boca.

I.c.





Francesco Del Boca

WORKSHOP PER FOTOGRAFI A BAVENO

BAVENO (l.c.) Il 18 novembre Confartigianato Imprese Piemonte Orientale promuove per i fotografi professionisti un workshop sul tema del ritratto, nella sede della Camera di commercio del Vco a Villa Fedora, con inizio alle ore 9. Docente sarà Paolo Manzini, fotografo di moda e advertising professionista. L'evento è realizzato in collaborazione con: Camera di Commercio del Vco; Acconciature "Spettiniamoci lui e lei" di Stefano Fodrini - Malesco; Vco Formazione - sede di Novara. Informazioni e adesioni: Confartigianato Imprese Piemonte Orientale (per il Novarese : 0321.661111, per il Vco: 0323.588611).



5

Gli autotrasportatori in fermento attendono risposte dal Governo

Autotrasportatori in fermento sulle principali tematiche di interesse della categoria: Sistri-sistema di tracciabilità dei rifiuti, accesso alla professione, sistema sanzionatorio, fondi per il settore e rimborso accise. "E' in corso una vertenza importante con il ministero dei Trasporti, direttamente con il ministro Lupi e il sottosegretario Girlanda - spiega Giuseppe Misia, direttore di Confartigianato Vercelli - E' di queste ore la presentazione di un emendamento alla Camera che, se approvato, sposta di dieci mesi l'applicazione delle sanzioni per le imprese soggette al Sistri dal primo ottobre, un lasso di tempo che servirà per un confronto ulteriore con il ministero al fine di rendere il sistema di tracciabilità dei rifiuti pericolosi più funzionale e non solo un mostro burocratico". "Altro punto dolente è l'intenzione del Governo di limitare il recupero delle accise per l'autotrasporto: abbiamo sollecitato al sottosegretario Girlanda l'intervento urgente sul governo affinché la misura sia mantenuta senza l'annunciata riduzione del 25% una vera scelta scellerata che impatterebbe drammaticamente sulle aziende dell'autotrasporto: contestualmente vanno mantenuti i fondi stanziati per il settore. Ogni anno il recupero dell'accise vale un miliardo e ottocento milioni di euro" prosegue Misia.

Queste richieste in ambito economico si accompagnano a quelle di natura normativa, per contrastare il fenomeno dell'abusivismo che danneg-

gia le imprese di autotrasporto in regola e mina il delicato tema della sicurezza stradale. Dopo gli incontri con le associazioni di categoria dell'autotrasporto, il Governo si è impegnato a predisporre un decreto Legge che avrà, fra le sue principali linee di intervento, l'assegnazione al Comitato Centrale dell'Albo dell'autorità principale in materia di controllo sui requisiti dell'accesso alla professione e al mercato delle imprese iscritte, nonché la verifica delle condizioni reali di svolgimento dell'attività di autotrasporto in relazione alla sussistenza di due parametri: il numero dei veicoli posseduti dall'impresa e il numero dei dipendenti della stessa; inoltre si prevederà il trasferimento alle Motorizzazioni civili delle funzioni, attualmente di competenza delle Province in materia di tenuta dell'Albo. Il nuovo assetto istituzionale dovrà anche prevedere al fine della lotta contro l'abusivismo e l'illegalità la gestione sia delle autorizzazioni conto terzi che delle licenze conto proprio attraverso l'unificazione delle attuali banche dati e la ridefinizione delle piante organiche. Il sottosegretario ai Trasporti e Infrastrutture Girlanda ha annunciato anche un "atto regolamentare" sulla applicazione delle sanzioni sui "costi minimi" e sui "tempi di pagamento". Le associazioni dell'autotrasporto Unatras, Anita - cioè il 95% delle imprese del settore - mantengono alta l'attenzione, non escludendo azioni di protesta sino al fermo dell'autotrasporto.



6

Dati in calo in Piemonte: il 3% in meno Energia, la crisi spinge le imprese verso un consumo più "virtuoso"

Le aziende risparmiano come possono, anche nell'utilizzo dell'energia. L'anno scorso il Piemonte ha consumato il 3% in meno rispetto al 2012. La tendenza, confermata anche nei primi mesi del 2013, riguarda soprattutto l'industria: -7,7%, da 13160 a 12234 Twh. I dati sono forniti da Terna e raccontano uno scenario contrastante.

Dopo la Sardegna, il Nord Ovest è l'area italiana nella quale il consumo è calato di più. «Purtroppo una causa è la crisi economica - spiega Carlo Bagnasco, direttore generale di Energetic source - . Le aziende chiudono, quindi il consumo si riduce. C'è però il rovescio della medaglia: le ditte e le famiglie utilizzano



Carlo Bagnasco
direttore
generale
«Energetic
source»
di Terna

l'energia in modo più virtuoso». La sua società fornisce energia a due consorzi del Nord Ovest che riuniscono oltre 2500 imprese: il Cenpi (Confartigianato energia per le imprese) e il San Giulio, che ha sede a Novara. «Vendiamo un prodotto sul quale la leva del prezzo ha un ruolo chiave - prosegue -. Puntiamo sulla trasparenza dei dati e tutta l'energia proviene da fonti rinnovabili: i clienti manifestano molto interesse su questo valore aggiunto». L'accordo con il San Giulio si rinnova ormai da cinque anni: il gruppo comprende 89 aziende attive che consumano 250 GWh all'anno. Circa la metà utilizzano anche il gas naturale, sempre servito da Energetic source. Il contratto sull'elettricità preve-



Terna fornisce energia a due grandi consorzi del Nord Ovest

de il 70% a costo fisso e il 30% variabile indicizzato al prezzo unico nazionale (Pun), ma i consorziati possono renderlo fisso. «Ogni anno ci sono circa 15 società in gara per la fornitura - dice Federico Zaveri, presidente del San Giulio -. Ci basiamo sul prezzo ma anche sui servizi aggiuntivi: è fondamentale raggiungere l'efficienza energetica, che si ottiene ad esempio tramite i certificati bianchi. Purtroppo operiamo in un contesto pe-

nalizzante: le tasse sulla bolletta pesano troppo e ogni anno questa situazione peggiora».

La riduzione dei consumi coinvolge tutte le province piemontesi: le differenze sono legate ad alcuni settori. A Torino si è registrato un -9,4%, dovuto soprattutto al calo del manifatturiero. L'altro comparto che fa crollare il conto dell'energia utilizzata è quello delle costruzioni: addirittura -23,5% a Biella e -25% ad Alessandria. [F.M.]

